

RELAZIONE SULLE IDEE DEI GIOVANI

PER LA CONFERENZA

SUL FUTURO DELL'EUROPA



Conferenza
sul futuro
dell'Europa



EYE
2021

INDICE

Messaggio dai redattori	4
Cambiamenti climatici e ambiente	6
Salute	8
Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione	10
Trasformazione digitale.....	12
Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza	14
Migrazione	16
Istruzione, gioventù, cultura e sport.....	18
L'UE e il mondo	20
Democrazia europea	22
Altro.....	24



MESSAGGIO DAI REDATTORI

Nel 2021, una domanda è sulla bocca di tutti: e adesso? Cosa succederà nel prossimo capitolo della Storia?

Negli ultimi tre anni l'Europa ha dovuto affrontare sfide enormi. In tutto il continente, i nostri cittadini hanno subito inondazioni, incendi boschivi, declini economici, violazioni dei diritti umani, minacce ai loro mezzi di sussistenza e alla loro vita. Abbiamo vissuto una pandemia globale che ci ha mostrato quanto possano essere fragili le nostre economie e i nostri servizi sanitari, e quanto sia importante proteggersi e sostenersi a vicenda. La nostra unità è più preziosa che mai.

La Conferenza sul futuro dell'Europa può farci cambiare direzione. È ora più importante che mai raccogliere, dare forma e voce alle idee di coloro che sono e saranno i protagonisti dell'Europa di domani: i giovani.

Quali politiche e leggi possono sostenere le giovani generazioni perché creino un futuro sicuro e dinamico? È qui che entra in ballo la relazione sulle idee dei giovani.

Questa relazione è il risultato delle consultazioni dei giovani, organizzate dal Parlamento europeo nell'ambito della Conferenza, per aiutare a far sentire

la voce del pubblico a livello locale, regionale ed europeo e online sul sito futureu.europa.eu. La raccolta di idee dei giovani è culminata nell'Evento europeo per i giovani (EYE) 2021. La quarta edizione di questo evento ha riunito al Parlamento europeo di Strasburgo migliaia di ragazzi, provenienti da tutta l'Unione europea e oltre, per **formulare e condividere le loro idee** sul futuro dell'Europa.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione EYE a conclusione dell'edizione 2018, i giovani hanno fatto sentire la loro voce chiedendo politiche climatiche che possano garantirci un futuro, politiche in materia d'istruzione che diano a tutti le stesse opportunità, politiche sociali che sostengano chi ne ha bisogno e molto altro ancora. Non c'è dubbio che l'Europa ha una giovane generazione attiva, con tanta voglia di costruire il futuro. Questo è anche stato dimostrato dal forte aumento della partecipazione giovanile alle ultime elezioni europee.

Negli ultimi sei mesi, il Parlamento europeo ha raccolto più di 1500 idee e proposte di giovani cittadini di tutto il continente su youthideas.eu. Le idee più gettonate, scelte da noi della redazione di EYE, sono state proposte all'EYE2021 e approfondite dai partecipanti durante dei laboratori di ideazione. Tra queste, ne sono state selezionate 20 e tutti i partecipanti all'EYE, sul posto e online, hanno votato per scegliere le 5 migliori, presentate alla fine dell'evento. Questo documento raccoglie le 20 idee finali sviluppate durante l'EYE, evidenziando le proposte più quotate, discusse nella sessione conclusiva dell'EYE2021. Puoi trovare molte altre idee dei giovani emerse dal processo di consultazione su search.youthideas.eu.

Riteniamo che le idee più votate diano una rappresentazione realistica e imparziale delle principali aspettative dei giovani per l'elaborazione delle politiche future.

Una relazione come questa non sarebbe stata possibile senza tutti i ragazzi che hanno partecipato alle consultazioni giovanili, impegnandosi a condividere con il resto del mondo i cambiamenti che vorrebbero realizzare. Né sarebbe stata possibile senza i molti giovani che hanno aderito all'EYE2021 per approfondire le idee più popolari. Grazie!

Questa relazione è più di una semplice raccolta di idee, è la voce di molti, una visione concreta per il nostro futuro comune. Sarà pubblicata sulla piattaforma principale della Conferenza futureu.europa.eu nell'ambito dell'EYE2021 e presentata alla Conferenza sul futuro dell'Europa e ai deputati del Parlamento europeo per ispirare futuri dibattiti e proposte politiche.

Il team editoriale dell'EYE2021



CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTE

AGEVOLARE IL RICICLAGGIO IN TUTTA L'UE

Le frontiere non dovrebbero rappresentare un ostacolo ai nostri sforzi di riduzione dei rifiuti e di transizione verso economie verdi e circolari. Gli Stati membri hanno attualmente approcci divergenti alle politiche di riciclaggio, il che modifica significativamente le abitudini in questo ambito e crea enormi quantità di rifiuti. È quindi importante mettere a punto un **sistema di riciclaggio standardizzato** che si applichi a tutto il continente. Un buon approccio è quello del sistema degli "apparecchi per la resa dei vuoti". Ogni volta che acquistano un prodotto imballato, i cittadini pagano una piccola commissione che sarà loro restituita se riportano l'imballaggio all'apparecchio di riciclaggio.

Affinché questo sistema funzioni in tutta l'UE, è fondamentale che produzione e uso dei materiali siano unificati. Inoltre, semplificare la composizione degli imballaggi potrà garantire che ogni singolo frammento dell'imballaggio possa essere efficacemente riciclato ovunque. Per realizzare un tale sistema, occorre prevedere un periodo di transizione significativo, per consentire adeguamenti della produzione e disporre del tempo necessario per insegnare alle persone le nuove pratiche e aspettative. Anche l'uso di etichette obbligatorie contribuirebbe a responsabilizzare i clienti e informarli su questo nuovo sistema e sui punti dove riciclare i rifiuti.





UGUAGLIANZA VERDE NELLE IMPRESE

La responsabilizzazione delle piccole imprese rispettose dell'ambiente è uno strumento chiave per realizzare la transizione verde. Le grandi imprese, meno sostenibili, hanno ancora una posizione dominante sul mercato, il che lascia poco spazio per competere alle imprese più verdi. Per garantire una **crescita economica ecologica**, le istituzioni dell'UE dovrebbero eliminare immediatamente tutti gli incentivi all'utilizzo dei combustibili fossili. Questi fondi potrebbero così essere destinati allo sviluppo di iniziative rispettose dell'ambiente nell'ambito di

piccole realtà imprenditoriali. Si può, ad esempio, rendere più flessibile l'accesso al credito per le piccole imprese che rispettano tendenze e pratiche verdi.

È inoltre importante che l'Unione europea incoraggi e sovvenzioni la creazione di mercati locali, in cui i piccoli agricoltori possano vendere prodotti locali ai consumatori del luogo, allontanando l'attenzione dal consumo su larga scala dei supermercati e **rendendo il consumo di prodotti locali più interessante** per famiglie e clienti.



SALUTE

APPROCCIO OLISTICO ALLA SALUTE

A livello istituzionale, occorre adottare un approccio più olistico alla salute. Un **nuovo patto dell'UE per la salute** sensibilizzerebbe i cittadini sull'importanza di una dieta equilibrata, dell'attività sportiva e della presenza di esperti di salute mentale all'interno delle scuole. Il COVID-19 ha dimostrato che dobbiamo educare e responsabilizzare le persone affinché si prendano meglio cura della loro salute fisica e mentale.

La nuova legislazione dovrebbe comprendere:

- sostegno alla formazione e alla responsabilizzazione degli esperti di

salute mentale all'interno delle scuole;

- lezioni, destinate alle scuole, su come seguire una dieta sana e sull'importanza di fare sport;
- spazi sicuri per la salute mentale in città, vale a dire luoghi in cui le persone possano rifugiarsi, lontano dal trambusto cittadino, in caso di attacchi di panico o altri disturbi mentali;
- una campagna informativa che fornisca ai cittadini informazioni affidabili su come seguire una dieta sana e come prendersi cura del proprio benessere mentale.





RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE

I cambiamenti climatici stanno devastando la nostra salute e quella del pianeta e il problema è sempre più pressante. Inondazioni, siccità, rifiuti tossici e inquinamento atmosferico nelle città danneggiano la salute degli europei.

Le imprese devono prendersi le loro responsabilità e rispondere dei danni che arrecano ai nostri laghi e oceani, all'aria e al territorio in nome del nostro benessere. **Le imprese dovrebbero essere sanzionate per i danni all'ambiente** e per le successive conseguenze sulla salute pubblica. Spesso sono le persone e i fondi pubblici a pagare per l'assistenza sanitaria e la protezione

sociale generali. Occorre elaborare immediatamente una strategia per valutare le quantità di rifiuti delle imprese e l'inquinamento nelle città. Come indicatori di inquinamento a livello locale e dei danni causati alla salute pubblica, è possibile utilizzare l'aumento delle malattie croniche e delle allergie.

I datori di lavoro devono inoltre agevolare l'uso di **mezzi di trasporto sostenibili**, come le ferrovie e le biciclette, attraverso sovvenzioni o adeguati servizi di parcheggio. Queste scelte non solo apportano benefici al pianeta, ma anche alla nostra salute fisica.



UN'ECONOMIA PIÙ FORTE,

GIUSTIZIA SOCIALE E OCCUPAZIONE

UN BUON INIZIO PER LA VITA LAVORATIVA

La riduzione della disoccupazione giovanile dovrebbe essere una priorità dell'UE, in particolare in un'economia post-pandemia. L'Unione dovrebbe destinare maggiori risorse finanziarie a iniziative che **agevolino la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani** e li aiutino a entrare nel mercato del lavoro.

È necessario:

- istituire fondi specifici per porre fine ai tirocini non retribuiti, indipendentemente dal livello di istruzione o dallo status sociale;
- sviluppare una piattaforma in coordinamento con le organizzazioni giovanili e i datori di lavoro (imprese, istituzioni e ONG) per aiutare i giovani a trovare tirocini retribuiti in base alle loro preferenze e in vari ambiti;
- creare una rete di mediatori all'interno delle scuole degli Stati membri per intercettare i giovani a rischio di abbandono prematuro della scuola e informarli sulle possibilità a loro disposizione. Ciò è particolarmente importante per i paesi meno sviluppati.





INTEGRAZIONE FISCALE E POLITICA ALL'INTERNO DELL'UE

Per garantire una migliore integrazione all'interno dell'Unione, è giunto il momento di creare un unico sistema fiscale a livello dell'UE, al fine di conseguire l'uguaglianza tra gli Stati membri.

L'integrazione fiscale presenterebbe molti vantaggi:

- una distribuzione più equa dei fondi tra gli Stati membri ricchi e quelli meno sviluppati;
- una maggiore dotazione di bilancio e una legislazione comune in materia di politica fiscale;
- riduzione al minimo della burocrazia;
- sviluppo di investimenti per altre proposte, quali politiche salariali comuni, un'azione comune contro la disoccupazione e un'età pensionabile uniforme in tutti gli Stati membri.



TRASFORMAZIONE DIGITALE

EDUCAZIONE ALL'USO SICURO DEI SOCIAL MEDIA

Nel 2021, insegnare a usare in modo sicuro i social media dovrebbe essere una priorità, in quanto queste piattaforme dominano ormai la nostra vita personale e professionale. Mediante l'alfabetizzazione digitale, le persone non solo sapranno affrontare meglio le minacce informatiche, ma impareranno anche a utilizzare in modo rispettoso e tollerante le piattaforme dei social media.

Nell'universo digitale nessuno dovrebbe essere lasciato indietro. **Dobbiamo insegnare a tutte le generazioni a gestire con attenzione la loro presenza digitale.** Per i bambini, in particolare, si può:

- integrare l'alfabetizzazione digitale nei programmi scolastici;
- organizzare giornate digitali internazionali, durante le quali ai bambini si insegneranno teoria e pratica del mondo digitale;
- utilizzare giochi interattivi come strumenti di apprendimento;
- simulare una piattaforma di social media, in modo che i bambini possano apprendere il pericolo rappresentato dagli attacchi informatici ed evitare conseguenze nella vita reale.





RAFFORZARE LA LEGISLAZIONE DELL'UE IN MATERIA DI CIBERSICUREZZA

Il nostro mondo è sempre più digitale, per questo è necessario **aumentare il livello della cibersecurity** attraverso il rafforzamento dei quadri legislativi internazionali. Per garantire una tutela più efficace della vita privata e dei diritti digitali dei cittadini occorre elaborare una legislazione a livello dell'UE.

L'Unione europea dovrebbe istituire un comitato di esperti in rappresentanza di tutti gli Stati membri e definire cosa si intende per criminalità informatica e

quale legislazione dovremmo adottare. Un tale comitato dovrebbe però essere protetto da potenziali attività di lobbying e dalle grandi imprese.

Una legislazione di questo tipo dovrebbe inoltre garantire che le piattaforme online verifichino l'identità degli utenti per contrastare l'anonimato in Rete, perché quest'ultimo può portare ad abusi, informazioni non valide e attacchi informatici.



VALORI E DIRITTI, STATO DI DIRITTO, SICUREZZA

STATO DI DIRITTO

L'UE è un'unione di valori. Chiediamo meccanismi vincolanti per difendere i valori dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato, quali lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti delle minoranze. Sarebbe necessario modificare i trattati in modo da sostituire la regola dell'unanimità, di cui all'articolo 7, con la **regola della maggioranza qualificata**. Inoltre, nell'ambito di tale procedura, la Commissione europea e il Parlamento dovrebbero disporre entrambi di un voto, che dovrà essere incluso nel calcolo della maggioranza qualificata. Una volta avviate, le procedure di cui all'articolo 7 devono seguire un calendario chiaro. La Corte di giustizia deve

rimanere l'unico organo giurisdizionale competente a pronunciarsi sul diritto dell'Unione, comprese le questioni relative allo Stato di diritto.

Occorre dare piena attuazione alla clausola di **condizionalità dello Stato di diritto** allegata al bilancio dell'UE e al Fondo "Next Generation EU". La Commissione deve adottare subito orientamenti pertinenti.

L'Unione europea deve inoltre verificare il rispetto dei valori fondamentali dell'UE da parte degli Stati membri, sulla falsariga dei processi di elaborazione delle relazioni preadesione per i paesi candidati.





PARITÀ DI DIRITTI PER LE PERSONE LGBTQI+

L'UE dovrebbe abbracciare dignità, equità e rispetto come valori riconosciuti e condivisi. Bisogna garantire che le comunità LGBTQI+ godano di pari diritti in tutta l'Unione europea. L'UE può e deve definire gli attacchi contro la comunità LGBTQI+ come reati generati dall'odio.

Il punto di partenza di un vero cambiamento sono i comportamenti collettivi. Le iniziative dall'alto, da sole, senza un **sostegno dal basso**, possono essere controproducenti. L'Unione deve sostenere le iniziative dal basso, promuovendo azioni di sensibilizzazione sulle

questioni LGBTQI+ e incoraggiando i gruppi di attivisti regionali e nazionali. Tale sostegno dovrebbe assumere la forma di un piano d'azione, organizzazione di eventi, nuove pubblicazioni LGBTQI+ e finanziamento delle iniziative dei gruppi. Occorre informare meglio le nostre comunità sui diritti che non sono attualmente riconosciuti alle persone LGBTQI+ e sulle lotte che le comunità LGBTQI+ stanno combattendo. Empatia e comprensione sono il primo passo per responsabilizzare gli altri.



MIGRAZIONE

SOSTEGNO PER GIOVANI RICERCATORI RIFUGIATI

L'UE dovrebbe finanziare un programma che consenta l'**accesso di studenti e ricercatori rifugiati alle università europee**. Si dovrebbero individuare le università europee interessate ad accogliere ricercatori rifugiati e collaborare con l'UNHCR per individuare e contattare ricercatori rifugiati. Le università potrebbero fissare alcuni requisiti per i ricercatori, ad esempio criteri specifici in materia di conoscenze, ma non dovrebbero poter discriminare in alcun modo in base all'origine di una persona. I candidati interessati dovrebbero ricevere sostegno dall'Unione europea, tramite finanziamenti di quest'ultima alle ONG, le quali, a loro volta, aiuterebbero i candidati a preparare e presentare la loro candidatura. Una volta accettati, i ricercatori rifugiati dovrebbero avere accesso alla formazione preparatoria, se necessaria.

Il modo migliore per sostenere le università che decidono di accettare studenti rifugiati sarebbe un **fondo centrale europeo**, che contribuirebbe a coprire le spese per i bisogni primari, quali alloggio, vitto e corsi di lingua. Un tale programma aiuterebbe l'Unione europea a far fronte alla sfida dell'invecchiamento della popolazione, a rafforzare i valori di solidarietà e dignità umana dell'UE, a consentire ai rifugiati di acquisire competenze in cambio del contributo dato ai paesi ospitanti e a permettere a questi ultimi di acquisire una nuova forza lavoro qualificata. Inoltre, contribuirebbe in maniera importante a ridurre la sfiducia nei confronti dei migranti e la retorica populista.





PIÙ SOSTEGNO AI RICHIEDENTI ASILO

La sistemazione dei richiedenti asilo per lunghi periodi nei campi profughi degli Stati membri è disumana e insostenibile. Migliorare questa situazione deve essere una priorità. **L'UE dovrebbe aumentare i finanziamenti centralizzati** per incoraggiare gli Stati membri ad accogliere i migranti. I finanziamenti dovrebbero essere utilizzati per promuovere l'accettazione dei migranti da parte degli Stati e per snellire i processi burocratici e di integrazione. Andrebbero utilizzati per:

- assumere immediatamente traduttori e avvocati esperti in materia di immigrazione nei paesi mediterranei, riducendo in tal modo i tempi di trattamento delle richieste di asilo;
- provvedere alle esigenze iniziali dei migranti nei paesi di prima accoglienza; e coprire i costi di vitto, alloggio, medicinali ed esigenze dei minori;

- sostenere l'integrazione nei paesi di destinazione, riducendo la reticenza ad ospitare i migranti;
- fornire assistenza tecnica e consulenza in tutta l'Unione europea.

Occorre poi aiutare gli Stati a istituire apprendistati per i richiedenti asilo e accelerarne l'integrazione. In questo modo potranno apportare il loro contributo ai paesi che li accolgono e si ridurrà la diffidenza delle comunità ospitanti nei loro confronti. Queste misure potrebbero essere accompagnate da un maggiore riconoscimento delle qualifiche precedenti dei migranti. E la ripartizione dei richiedenti asilo tra gli Stati membri dovrebbe avvenire anche in base alle competenze dei richiedenti e ai bisogni dei paesi.



ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E SPORT

INSEGNAMENTO NON FORMALE NELLE SCUOLE

L'UE deve fornire più fondi per consentire a tutti i giovani europei di partecipare all'istruzione non formale. I meccanismi esistono già: il collegamento tra istruzione, studio e formazione (Bridging Education, Study and Training - BEST) si potrebbe inserire facilmente nel programma Erasmus+ insieme ad azioni come eTwinning e scambi di personale. Quello che ci vuole ora è la volontà politica.

L'istruzione non formale può assumere molti aspetti diversi, dai servizi di volontariato, agli scambi giovanili ai programmi sportivi. I giovani europei devono **acquisire capacità** pratiche per

diventare cittadini con competenze "a tutto tondo", responsabili e coscienti. E l'istruzione non formale è un ottimo punto di partenza per un'istruzione più completa.

Inoltre, un programma europeo di istruzione non formale potrebbe creare una piattaforma di contatto tra insegnanti delle scuole e prestatori di servizi in grado di fornire consulenza sulle tematiche della vita contemporanea. La piattaforma presenterebbe anche informazioni su metodologie di apprendimento innovative, interattive e coinvolgenti, nonché opportunità di creazione di reti.





MIGLIORI PROGRAMMI SCOLASTICI

Ripensiamo i programmi scolastici! Le scuole europee devono offrire un'istruzione più utile e pratica, includendo **materie attinenti alla vita nel mondo di oggi**, come la sensibilizzazione sulla salute mentale, l'educazione sessuale, l'alfabetizzazione digitale e finanziaria, l'educazione ambientale e le competenze interculturali. Le scuole devono continuamente valutare le esigenze degli alunni e formare una generazione preparata al mondo del lavoro.

Inoltre, in un mondo sempre più globalizzato, sia le competenze interculturali che la conoscenza delle opportunità e dei benefici offerti dall'Europa diventano ogni giorno più importanti. Se la scuola contribuisse

all'acquisizione di queste abilità e conoscenze, getteremmo le basi per una società più dinamica, diversificata e impegnata, una società che si riconosce nell'idea di un'Europa unita che lavora insieme per raggiungere obiettivi comuni ed è attiva sulla scena internazionale. Potremmo rispondere alle sfide politiche e personali in modo concreto.

L'introduzione di queste nuove materie scolastiche è utile per i giovani e per l'Europa nel suo insieme in vari modi. Esporre i giovani europei a temi con implicazioni pratiche e moderne contribuirà a coltivare una cittadinanza aperta, inclusiva e tollerante. Favorirà l'empatia e permetterà di avvicinare gli europei gli uni agli altri.



L'UE E IL MONDO

UN'EUROPA FEDERALE

Cambiamento climatico, COVID-19 e problemi di sicurezza internazionale sono sfide significative per l'Unione europea, i suoi Stati membri e i suoi cittadini. Per affrontarle dobbiamo creare uno Stato federale.

In questo modo potremo diventare una potenza globale importante sotto il profilo economico, politico, militare e culturale. Un'**Europa federale** non è affatto un impegno facile, ma un **progetto a lungo termine con prospettive di ampia portata**: la riduzione dei costi per i governi

nazionali ci consentirà di investire nella politica sanitaria e nella lotta al cambiamento climatico.

Oltretutto, un'Europa federale può riunire persone di tutte le provenienze e ideologie e rafforzare l'identità europea colmando i divari interni, il che, a sua volta, farà dello Stato europeo un attore forte e resiliente. Questo ci permetterà di esprimerci con una sola voce e di promuovere i valori europei e la pace sulla scena internazionale.





UNA POLITICA ESTERA COMUNE PIÙ INCISIVA

Una politica estera comune più efficace potrebbe garantire all'Unione europea una presenza più determinante nei negoziati a livello mondiale ed eliminare la necessità di molti accordi bilaterali tra Stati membri e paesi terzi. In quanto potenza forte, multilaterale e non egemonica, la nostra Unione può affrontare le sfide globali e reagire più rapidamente ed efficacemente alle minacce alla sicurezza internazionale in Europa e nel mondo.

Adottando una politica estera comune possiamo:

- promuovere i valori, ad esempio vietando di fatto qualsiasi commercio di beni che sostengono il lavoro forzato;
- rafforzare l'identità europea e consolidare la fiducia dei cittadini in questo nuovo potere;
- aumentare la resistenza nei confronti dei poteri antidemocratici e delle minacce alla sicurezza e reagire in maniera adeguata;
- fare in modo che la nostra voce sia ascoltata nei negoziati internazionali e nella politica mondiale.



DEMOCRAZIA EUROPEA

UN PASSAPORTO UNICO DELL'UE STANDARDIZZATO

Sfruttiamo il potenziale della cittadinanza dell'UE! Come primo passo, possiamo creare **un passaporto unico dell'UE standardizzato e una carta d'identità** per tutti i cittadini dell'UE, valida per l'ingresso e il soggiorno in tutti gli Stati membri.

In secondo luogo, dobbiamo sperimentare l'Europa per sentirci europei. Per questo, è importante rendere più agevole per i cittadini vivere in Stati membri diversi e spostarsi da un paese all'altro. Ecco perché abbiamo bisogno di procedure di trasferimento e iscrizione

standardizzate in tutti i paesi dell'UE: spostarsi all'interno dell'UE dovrebbe essere facile come spostarsi all'interno di un paese membro.

Nell'elaborare tali politiche e processi, dobbiamo assicurarci che tutti siano trattati allo stesso modo. Dovremmo quindi stabilire regole a livello di Unione europea per il trasferimento e l'iscrizione in diversi Stati membri. Ad esempio, i cittadini dell'UE dovrebbero poter votare in tutte le elezioni del paese in cui risiedono, indipendentemente dal paese di origine.





LISTE TRANSNAZIONALI PER LE ELEZIONI EUROPEE

L'UE ha un problema: i suoi cittadini non sono ancora adeguatamente rappresentati, il che incide sulla loro fiducia nella politica e sulla loro interazione con i responsabili politici.

Per cambiare questa situazione, le elezioni del Parlamento europeo devono essere più europee, e non 27 elezioni che si svolgono contemporaneamente. Potremmo istituire **delle liste transnazionali**. Gli elettori riceverebbero una lista di candidati nazionali e una lista aggiuntiva con candidati di tutti gli Stati membri. Con questo sistema, l'elettore potrebbe votare per entrambi: un candidato del suo paese e un candidato di un altro paese. Di fatto, si tratterebbe di due diversi modi di eleggere i politici. Potremmo così garantire che i candidati continuino a rappresentare tutte le regioni e, allo stesso tempo, rendere

le elezioni veramente transnazionali, spingendo i politici a prendere in considerazione le opinioni di tutti gli europei.

Lo stesso dovrebbe valere per i candidati alla presidenza della Commissione, che non dovrebbero essere eletti in negoziati a porte chiuse tra i partiti vincenti. Dovremmo applicare il cosiddetto sistema **degli "Spitzenkandidaten"**, in base al quale ciascun partito annuncia chi vorrebbe vedere come Presidente della Commissione prima della campagna elettorale, in caso dovesse poi ottenere la maggioranza. Attraverso la partecipazione attiva alla campagna e l'interazione diretta con i cittadini, il futuro Presidente avrebbe un legame più stretto con la popolazione europea.



ALTRO

UNITI NEL MULTILINGUISMO

Uniamoci per il multilinguismo!

L'UE dovrebbe investire di più per sostenere il multilinguismo. Per prima cosa, bisogna **riformare l'apprendimento delle lingue nelle scuole**: mentre molti studenti hanno l'opportunità di imparare le lingue dei paesi membri più grandi, solo in pochi possono studiare le lingue usate da un minor numero di cittadini dell'UE, anche se queste potrebbero essere parlate in paesi molto più vicini a loro. Inoltre, molti studenti bilingui non hanno la possibilità di studiare la propria lingua materna a scuola. Spesso le lezioni non sono tenute nelle lingue delle minoranze nazionali, etniche e linguistiche, il che mina il loro diritto di usare la loro

lingua madre. Bisogna prevedere più finanziamenti per l'insegnamento delle lingue e la formazione di insegnanti in grado di promuovere il multilinguismo nel sistema di istruzione.

Come passo successivo, potremmo **incoraggiare gli scambi** giovanili, come i viaggi di studio per imparare una lingua straniera. Anche la comunicazione ufficiale andrebbe cambiata. Alcuni eventi e programmi rivolti ai giovani europei si svolgono già in più lingue: con un maggiore finanziamento dell'UE, si potrebbe aumentare il numero di eventi e programmi che danno ai giovani europei la possibilità di imparare le lingue.





DARE PRIORITÀ ALLA TRASPARENZA NELLA POLITICA DELL'UE

Tutte le politiche europee devono essere valutate in modo trasparente. Alcune di esse potrebbero non raggiungere i loro obiettivi o le comunità cui sono destinate: potrebbero, per esempio, non tenere conto della situazione specifica dei cittadini che vivono nelle zone rurali o nei paesi economicamente più deboli. Per imparare dagli errori del passato e **creare politiche migliori in futuro**, i cittadini devono poter capire perché le singole politiche vengono create e modificate: valutazioni trasparenti e comprensibili consentiranno loro di prendere decisioni informate alle elezioni.

In secondo luogo, bisogna aumentare la trasparenza del lavoro dei lobbisti nell'UE. Questi gruppi dovrebbero essere soggetti a una regolamentazione più rigorosa per garantire che i politici ascoltino i loro elettori. Già negli ultimi anni, sono stati compiuti alcuni sforzi iniziali per rafforzare la regolamentazione. È un passo nella giusta direzione: un modo per promuovere ulteriormente la trasparenza sarebbe, per esempio, quello di estendere la portata e l'uso dei **registri per la trasparenza**. Queste misure aumenteranno inoltre la fiducia dei cittadini nell'Unione e nelle sue politiche.



EYE2021.EU



SEARCH.YOUTHIDEAS.EU



INSTAGRAM.COM/EP_EYE



FACEBOOK.COM/YOUTHEP



TWITTER.COM/EUROPARL_EYE



EYE 2021